

R&R



Frammenti
Alcuni scatti
del regista
David Hausen
sul set del
documentario.



I Red Hot si regalano un film

Si chiama "Untitled Documentary" e per un fan di Kiedis & co. è l'occasione unica per vedere i suoi idoli in azione dietro le quinte dei loro video. Scemi e dolci, come sempre

DI LINDA BERTON

COSA FANNO ANTHONY, Flea, Chad e John a un'audizione in quel di Los Angeles? Come tutti gli altri comuni mortali di questa città, cercano di sfondare, verrebbe praticamente spontaneo dedurre. Peccato che i soggetti in questione siano i membri di una delle più influenti rock band contemporanee, i Red Hot Chili Peppers. Questo, ma non solo, è il fulcro centrale del nuovo documentario, *Red Hot Chili Peppers: Untitled Documentary*, già presentato, e premiato in diversi festival internazionali, e diretto dal regista e produttore newyorkese David Hausen (già al lavoro su *Mary* di Abel Ferrara nel 2005). Girato tra il 2006 e il 2007, dopo l'uscita di *Stadium Arcadium*, il film rivela particolari inediti della band, attraverso

so i dietro le quinte di tre video, *Dani California*, *Tell Me Baby* e *Hump De Bump*.

Nella versione non tagliata di *Tell Me Baby*, Valerie Faris e Jonathan Dayton, registi di *Little Miss Sunshine*, hanno avuto una trovata geniale: filmare un gruppo di aspiranti divi durante un provino per apparire nel video dei Red Hot Chili Peppers. Ma non sanno che la band è lì presente, pronta, quando meno se l'aspettano, a fare una jam session con loro. Risultato: commedia allo stato puro che il documentario trasmette alla grande.

Il direttore di cast chiede a tutte le "wannabee rockstar" (band compresa): «Qual è il tuo sogno?». Anthony Kiedis è spiazzante nell'ammettere «Non ho sogni, così tutto quello che succede è ok. Non sono entrato nel

business della musica per coronare un sogno, ma solo per divertirmi. Da piccolo volevo diventare una star del cinema e mi sono trasferito a Los Angeles con mio padre. Ho fatto una marea di provini. Terribili. Per fortuna

«Qual è il mio sogno? Non ne ho, così tutto quello che succede è ok» Anthony Kiedis

non ne ho mai fatti per diventare musicista. Perché il segreto è: crea la tua band». Flea, il bassista, è categorico quando afferma «la musica è sempre stata una passione secondaria, il mio vero segno era diventare un veterinario». Il sinuoso Frusciante resta più nel vago e ammette che

il suo sogno è «continuare a cambiare e ridefinire me stesso».

John racconta anche dell'arrivo di Chad Smith nella band: «Aveva addosso una maglietta dei Metallica, i suoi capelli erano tutti elettrizzati. Ho pensato: "Oh mio Dio, liberiamoci di questo tipo al più presto". Poi si è seduto alla batteria e ha cominciato a dirigere le danze. Andava sempre più veloce e sembrava dicesse a tutti: fanculo!».

Nel dietro le quinte del video *Dani California*, per la regia del britannico Tony Kaye, la band rende omaggio alla storia del rock&roll. David Hausen filma il set, entra in sala trucco, affianca la costumista mentre il quartetto si trasforma in Elvis, nei Beatles ospiti all'*Ed Sullivan Show* o reinterpretano a modo loro le scene punk, goth, glam

rock, hair metal e grunge. Il documentario si chiude con il comico, scrittore e regista afroamericano Chris Rock che dirige i RHCP in *Hump The Bump* e racconta com'è nata la collaborazione. «Ero a cena con Rick Rubin. Gli dissi che consideravo i loro video troppo sofisticati, che avevano bisogno di qualcosa di più scasciato, con donne e sedersi che sballottano, tipo i Rolling Stones. Pochi giorni dopo, mi chiama Anthony e mi chiede se voglio girare il loro prossimo video. Gli ho risposto sì, ma a una condizione: "Sarete gli unici bianchi sulla scena". Anthony è scoppiato a ridere e ha detto: "Ok, facciamolo!"».



Per vedere tutte le foto del backstage del film: rollingstonemagazine.it